

OFFERTA SPECIALE

SCEGLI IL MODO PIÙ COMODO
E VELOCE PER ABBONARTI

www.abbonamenti.it/pc2017

60%
DI SCONTO PER 2 ANNI

Solo 66,00 euro *
invece di 165,60
24 numeri
PIÙ LA VERSIONE
DIGITALE PER 2 ANNI

55%
DI SCONTO PER 1 ANNO
Solo 37,00 euro**
invece di 82,80
12 numeri
PIÙ LA VERSIONE
DIGITALE PER 1 ANNO



Lo sconto è computato sul prezzo di copertina al lordo di offerte promozionali edicola. La presente offerta, in conformità con l'art.45 e ss. del codice del consumo, è formulata da Visibilità Editore SpA. Puoi recedere entro 14 giorni dalla ricezione del primo numero. Per maggiori informazioni visita www.abbonamenti.it/cga * (+ 2,90 euro come contributo per spese di spedizione, per un totale di 68,90€ IVA inclusa) ** (+ 1,90 euro come contributo per spese di spedizione, per un totale di 38,90€ IVA inclusa)

ABBONATI SUBITO!

AVRAI GRATIS TUTTI I NUMERI DEL TUO
ABBONAMENTO IN DIGITALE!

Anche in versione digitale per Mac, PC e Tablet
per tutto il periodo dell'abbonamento scelto.

ABBONATI PER 2 ANNI E RISPARMIA BEN 99,60 EURO!

→ **POSTA** Spedisci in busta chiusa a: **Servizio Abbonamenti**
C/O CMP BRESCIA, 25126 Brescia BS

→ **SITO INTERNET** www.abbonamenti.it/pcpro2017

→ **FAX n°030.77.72.385** → **TELEFONA*** al N. 199 111 999
dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 19.00

*Costo massimo della chiamata da tutta Italia per telefoni fissi: euro 0,12 + IVA al minuto senza scatto alla risposta.
Per cellulari costo in funzione dell'operatore.

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS. 196/03. La informiamo che la compilazione della presente pagina autorizza Visibilità Editore SpA, in qualità di Titolare del Trattamento, a dare seguito alla sua richiesta. Previo suo consenso espresso, lei autorizza l'uso dei suoi dati per:

1. finalità di marketing, attività promozionali e commerciali, consentendoci di inviarle materiale pubblicitario o effettuare attività di vendita diretta o comunicazioni commerciali interattive su prodotti, servizi ed altre attività di Visibilità Editore SpA attraverso i canali di contatto che ci ha comunicato (i.e. telefono, e-mail, fax, SMS, mms);
2. comunicare ad altre aziende operanti nel settore editoriale, largo consumo e distribuzione, vendita a distanza, arredamento, telecomunicazioni, farmaceutico, finanziario, assicurativo, automobilistico, della politica e delle organizzazioni umanitarie e benefiche per le medesime finalità di cui al punto 1.
3. utilizzare le Sue preferenze di acquisto per poter migliorare la nostra offerta ed offrirle un servizio personalizzato e di Sua gradimento. Responsabile del trattamento è Press-di Abbonamenti SpA. Ulteriori informazioni sulle modalità del trattamento, sul nominativo del Titolare e del Responsabile del trattamento nonché sulle modalità di esercizio dei suoi diritti ex art. 7 D.lgs. 196/03, sono disponibili scrivendo a questo indirizzo: Servizio Abbonamenti - c/o Kolnè, Via Val D'Avio 9- 25132 Brescia (BS) - privacy.pressdi@pressdi.it.

Sì! MI ABBONO A PC PROFESSIONALE CON IN PIÙ,
INCLUSA NEL PREZZO, LA VERSIONE DIGITALE PER:



20 **2 ANNI** con il 60% DI SCONTO (24 numeri) solo 66,00 € + 2,90 € come contributo per spese di spedizione, per un totale di 68,90€ (IVA inclusa) invece di ~~165,60€~~.

10 **1 ANNO** con il 55% DI SCONTO (12 numeri) solo 37,00 € + 1,90 € come contributo per spese di spedizione, per un totale di 38,90€ (IVA inclusa) invece di ~~82,80€~~.

483 11 023 483 07

Nome e Cognome

Indirizzo

N.

CAP

Località

Prov

Tel

email

Pagherò con il bollettino postale che mi invierete

Se invece desideri pagare con carta di credito collegati al sito:

www.abbonamenti.it/pcpro2017

Sì **No** Accento a che i dati personali da me volontariamente forniti siano utilizzati da Visibilità Editore SpA per le finalità promozionali specificate al punto 1. dell'informativa.

Sì **No** Accento alla comunicazione dei miei dati personali per le finalità di cui al punto 1 dell'informativa ai soggetti terzi indicati.

Sì **No** Accento al trattamento dei miei dati personali per finalità di profilazione per migliorare la qualità dei servizi erogati, come specificato al punto 3 dell'informativa.

Offerta valida solo per l'Italia



WINDOWS 10

L'AGGIORNAMENTO D'AUTUNNO

● Di Dario Orlandi

Lo scorso 17 ottobre Microsoft ha rilasciato la versione definitiva del nuovo aggiornamento di Windows 10. Il Fall Creators Update non rivoluziona le funzioni dell'OS ma porta in dote molte novità; scopriamole insieme.

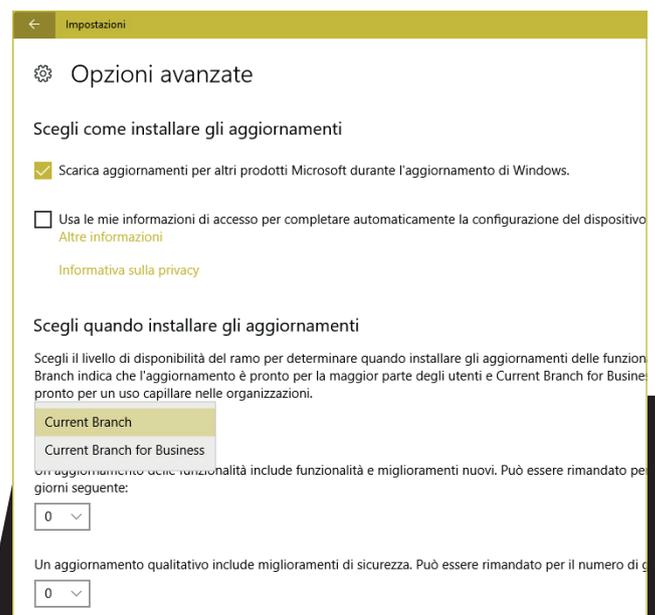


LO SVILUPPO DI WINDOWS 10 SEMBRA FINALMENTE AVER TROVATO UN RITMO STABILE: ALL'AGGIORNAMENTO DI PRIMAVERA È SEGUITO QUELLO D'AUTUNNO, CON UN PACCHETTO DI NOVITÀ CHE RENDONO L'ULTIMO OS DI MICROSOFT ANCOR PIÙ OMOGENEO, STABILE E RICCO DI FUNZIONI. COME GIÀ NELL'ULTIMO UPDATE, LE NOVITÀ NON SONO ECLATANTI: L'AZIENDA DI REDMOND SI STA CONCENTRANDO SUI DETTAGLI, MIGLIORANDO L'USABILITÀ DI WINDOWS E AGGIUNGENDO RELEASE DOPO RELEASE NUOVI TASSELLI CHE SEMPLIFICANO LA VITA DEGLI UTENTI. PIÙ CHE DI RIVOLUZIONE SI PUÒ QUINDI PARLARE DI EVOLUZIONE; UNA CRESCITA COSTANTE, CHE STA SMUSSANDO GLI SPIGOLI ANCORA PRESENTI NEL SISTEMA OPERATIVO CON L'OBIETTIVO DI OTTENERE UN AMBIENTE SICURO, POTENTE, MODERNO E FACILE DA UTILIZZARE. MA QUESTO NON SIGNIFICA CHE LE NOVITÀ SIANO POCHE, O CHE NON ABBIANO UN IMPATTO SIGNIFICATIVO SULLA VITA QUOTIDIANA DEGLI UTENTI DI WINDOWS: SCOPRIAMO INSIEME COSA PORTA IN DOTE IL FALL CREATORS UPDATE.

Microsoft non stava scherzando: Windows 10 è nato davvero come *software-as-a-service*, un sistema operativo progettato per evolversi grazie al rilascio frequente di nuovi aggiornamenti, non soltanto per correggere i problemi e migliorare le prestazioni, ma anche per introdurre nuove funzioni. Nel periodo che è intercorso tra l'aggiornamento di primavera (Creators Update) – distribuito ufficialmente lo scorso 11 aprile – e il nuovo Fall Creators Update, Microsoft ha formalizzato una serie di dettagli importanti sul ciclo di sviluppo e supporto del sistema operativo. Gli utenti di Windows possono aspettarsi due nuove versioni ogni anno, indicativamente a marzo/aprile e a settembre/ottobre. Le nuove release saranno organizzate in due diversi canali di distribuzione: uno semestrale (*Semi-Annual Channel*) e uno molto più lungo,

denominato *Long-Term Servicing Channel*. La differenza principale riguarda la durata del supporto: le release semestrali Sac saranno supportate per 18 mesi, mentre le versioni Ltsc godranno di 5 anni di supporto completo, più altri 5 per gli update relativi alla sicurezza. Se questa organizzazione non vi giunge del tutto nuova, non dovete stupirvi: ricorda infatti da vicino quella di Ubuntu Linux.

Gli aggiornamenti seguiranno un doppio binario di distribuzione: una prima fase di quattro mesi, chiamata *Piloting*, in cui le nuove release saranno installate dagli utenti privati e dalle macchine aziendali impostate per essere sempre aggiornate con le ultime novità, a cui seguirà la distribuzione *Broad*, in cui la nuova release sarà inviata a tutti gli utenti. Questa nuova organizzazione è già in essere:



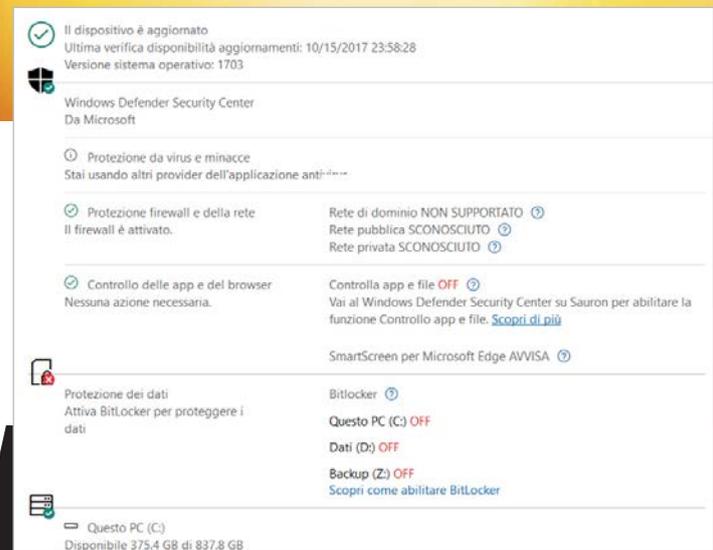
Chi vuole ritardare l'installazione del Fall Creators Update può sfruttare le impostazioni disponibili nella sezione **Opzioni Avanzate** di Windows Update.

**Il Fall Creators Update
fa parte del ciclo
di sviluppo semestrale,
e sarà quindi supportato
per i prossimi 18 mesi**

L'Anniversary Update dello scorso anno è la prima versione Long-Term Servicing (la successiva è attesa per il 2019), mentre il Creators Update ha un ciclo di vita di 18 mesi, e lo stesso varrà anche per il nuovo Fall Creators Update.

È importante, in particolare per le aziende, avere una visione chiara sulle strategie di aggiornamento di Microsoft, ma questa nuova organizzazione non è necessariamente positiva per gli utenti privati: come è accaduto con Ubuntu, una politica di rilasci così frequente rischia di portare alla distribuzione di nuove release povere di contenuti innovativi e costringe gli utenti a perdere tempo nelle operazioni di manutenzione. Anche se l'aggiornamento del sistema operativo tramite Windows Update è più affidabile e rapido rispetto al passato, due volte all'anno gli utenti saranno costretti a effettuare un aggiornamento completo, scaricando e applicando pacchetti di installazione di grandi dimensioni. Da un lato è vero che ormai quasi tutti i dispositivi elettronici (dai televisori agli smartphone, dai router ai termostati) ricevono aggiornamenti software, ma dall'altro Microsoft ha imposto una politica molto restrittiva ai suoi utenti: in pratica sono obbligati

a installare le nuove versioni, al contrario di quanto accade nella maggior parte degli altri casi. Esiste comunque una strada per ritardare l'aggiornamento: se si esclude la versione Home, infatti, Windows 10 offre alcuni strumenti per recuperare un minimo livello di controllo sul processo di update. Per prima cosa bisogna aprire le Impostazioni, raggiungere la sezione *Aggiornamento e sicurezza/Windows Update* e fare clic sul collegamento *Opzioni avanzate*. Nella finestra successiva si può modificare il valore della casella a discesa *Scegli quando installare gli aggiornamenti*; attivando il *Current Branch for Business* si imposterà il sistema per scaricare gli aggiornamenti soltanto quando la distribuzione raggiungerà la fase Broad, ossia circa quattro mesi dopo il lancio ufficiale della versione definitiva. Inoltre, sempre nella stessa finestra si può anche modificare il ritardo per gli aggiornamenti delle funzionalità, quelli cioè che includono nuove funzioni (come gli update semestrali): si può impostare un ritardo massimo di 365 giorni, che garantisce cioè un anno di tranquillità. Gli update relativi alla sicurezza saranno recapitati e installati in ogni caso; non bisogna quindi temere di indebolire il livello di protezione garantito dall'OS.

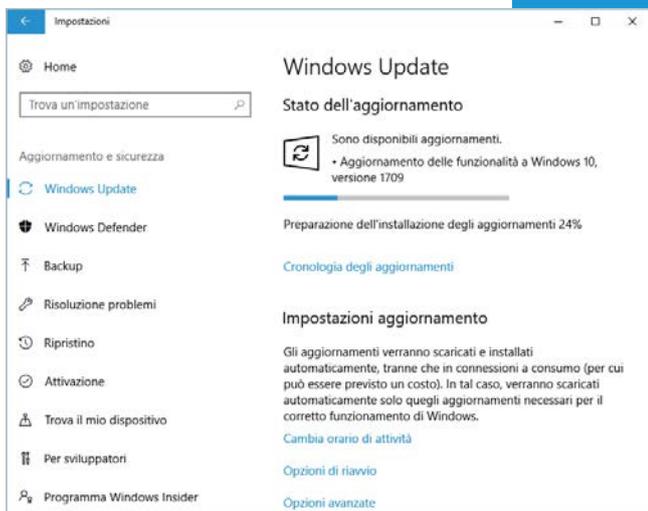


Visitando la pagina <https://account.microsoft.com> si può verificare lo stato di associazione tra l'account e le licenze del sistema operativo prima di reinstallare Windows 10 da zero.

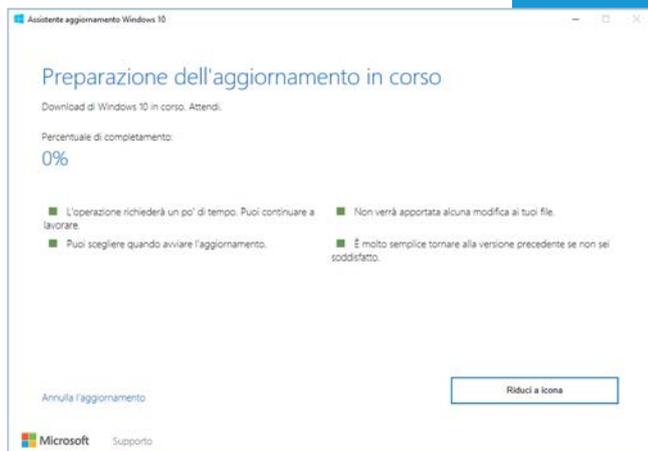
OTTENERE E INSTALLARE IL FALL CREATORS UPDATE

Anche chi non vuole ritardare al massimo l'aggiornamento, ma viceversa riceverlo subito, deve ricorrere a qualche strategia: Microsoft, infatti, ha preso l'abitudine di distribuire gli update con calma, sia per evitare il sovraccarico dei server deputati al download, sia per poter intervenire su eventuali problemi nella procedura di aggiornamento prima che arrivino a interessare migliaia o addirittura milioni di macchine. Non servono, comunque, procedure complesse: la strategia più semplice, come in passato, è scaricare e utilizzare l'*Assistente aggiornamento* di Windows 10. Basta raggiungere la pagina www.microsoft.com/it-it/software-download/windows10 e fare clic sul pulsante *Aggiorna ora* per scaricare una semplice utility che guiderà l'utente in tutte le

procedure necessarie per scaricare e installare l'ultimo update di Windows. Ma non sempre l'aggiornamento online è la strada migliore da seguire: chi deve aggiornare più di una macchina potrebbe trovare più comodo salvare l'ultima versione di Windows su una chiavetta Usb oppure su un disco ottico e poi utilizzare questo supporto per l'installazione. In questo caso si può utilizzare il secondo strumento disponibile nella pagina segnalata in precedenza: bisogna fare clic sul pulsante *Scarica ora lo strumento*, nella sezione *Vuoi installare Windows 10 sul tuo PC*, per completare il download del Media Creation Tool. Anche in questo caso, usare l'applicazione è semplice: all'avvio si aprirà una procedura guidata che, dopo aver mostrato le condizioni di licenza, permetterà di scegliere se aggiornare il Pc corrente o se creare un supporto per l'installazione su un altro Pc. Basta selezionare questa seconda opzione, indicare la versione e l'architettura prescelta e decidere se creare un'unità flash



I più fortunati potranno scaricare subito l'aggiornamento attraverso Windows Update, ma nella maggior parte dei casi serviranno strumenti alternativi, di Microsoft o di terze parti.



L'assistente aggiornamento di Windows 10 offre un compromesso particolarmente efficace: permette di decidere quando scaricare e installare l'aggiornamento, senza però introdurre complessità eccessive.



Il Media Creation Tool è uno strumento intuitivo ma potente: non aggiorna soltanto il sistema corrente, ma può anche creare un supporto di installazione riutilizzabile più volte.

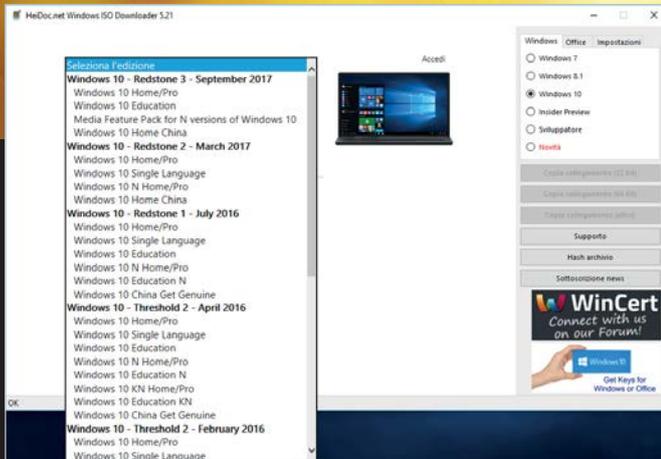


Usb o se salvare il file Iso da masterizzare poi su disco ottico. Partendo da un supporto di installazione si può anche decidere di reinstallare il sistema operativo da zero: anche se questa procedura non è più necessaria, come invece accadeva in passato, può comunque essere la soluzione migliore (ancorché radicale) nel caso in cui il computer sia poco stabile o si siano installate applicazioni che hanno appesantito il sistema operativo. Prima di procedere bisogna però verificare che la licenza d'uso del sistema operativo sia associata al Microsoft Account: solo così, infatti, Windows riconoscerà la macchina e l'utente per attivare il sistema operativo al primo accesso dopo la reinstallazione. Per controllare che tutto sia in ordine prima di procedere con la reinstallazione basta raggiungere la pagina Web <https://account.microsoft.com>, inserire le credenziali di accesso (le stesse utilizzate per accedere al sistema operativo) e consultare la sezione *Dispositivi*: in questo elenco dovrebbero essere visualizzati tutti i device collegati all'account Microsoft. Un clic sul nome del computer porta a una pagina di dettagli in cui si può verificare la versione di Windows installata, gli ultimi aggiornamenti applicati e altre informazioni.

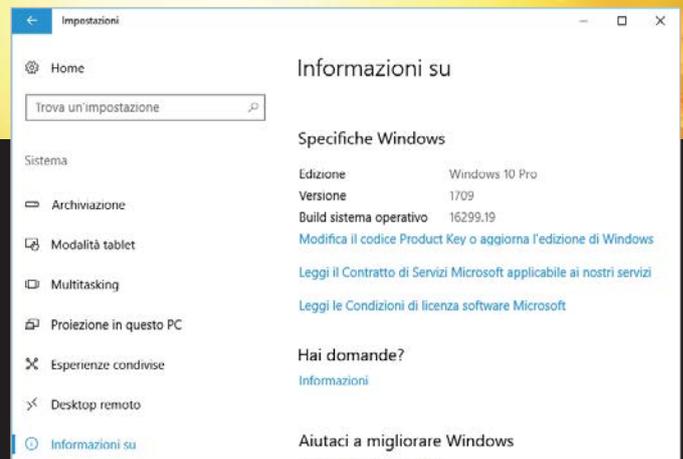
Gli strumenti targati Microsoft sono studiati per la massima semplicità d'uso, ma non offrono tutti i dettagli che gli utenti più esperti vorrebbero invece conoscere: il Media Creation Tool, per esempio, non specifica quale versione dell'OS si stia scaricando e copiando su una chiavetta Usb; un dettaglio non secondario, specialmente nei primi giorni

dopo che il nuovo Update è stato reso disponibile. Alcuni utenti, infatti, potrebbero creare involontariamente un supporto di installazione del vecchio Creators Update, perché il tool non è ancora in grado di reperire l'ultima immagine binaria del sistema operativo. Per fugare ogni dubbio si può sfruttare un ottimo tool di terze parti: il suo nome è *Microsoft Windows and Office ISO Download Tool* e può essere scaricato dalla pagina www.heidoc.net/joomla/technology-science/microsoft/67-microsoft-windows-and-office-iso-download-tool. Nonostante le molte opzioni disponibili, anche questo tool è semplice da utilizzare: basta avviarlo, fare clic su *Windows 10* nel pannello di selezione in alto a destra e indicare l'edizione di Windows da scaricare: il Fall Creators Update porta il numero di build 1709. Dopo aver indicato l'edizione preferita bisogna fare clic per confermare, selezionare la lingua e infine fare clic sul pulsante di download relativo all'architettura preferita, a 32 o 64 bit.

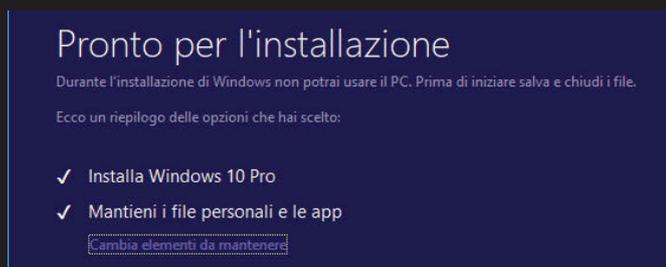
Se si scarica l'immagine Iso attraverso strumenti non ufficiali bisogna trovare il modo di trasformare il file in un supporto avviabile: a questo scopo si può sfruttare, per esempio, il *Windows USB/DVD Download Tool*, un'utility targata Microsoft che può essere scaricata dalla pagina <http://wudt.codeplex.com>. Nonostante il nome possa far pensare il contrario, questo tool accetta in input un file Iso e crea una unità Usb oppure un supporto ottico di installazione avviabile; è stato creato ai tempi di Windows 7, ma continua a funzionare senza problemi anche oggi. Il tool richiede il framework



Grazie al Windows ISO Downloader si possono scaricare le immagini binarie di tutte le principali release di Windows 10 e delle versioni precedenti del sistema operativo.



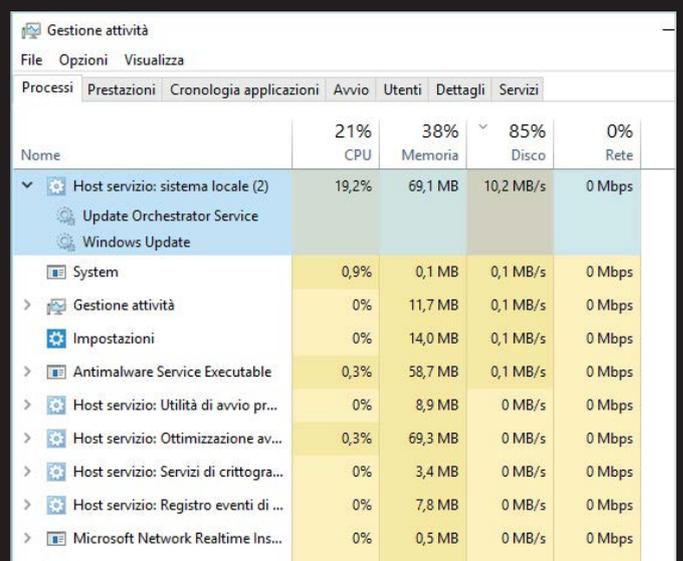
Una volta concluso l'aggiornamento si possono aprire le Impostazioni e raggiungere la sezione *Sistema/Informazioni su* per verificare che la versione di Windows sia quella giusta.



L'aggiornamento può mantenere inalterati i programmi e i documenti dell'utente, oppure ripristinare il sistema operativo.



Dopo aver scaricato i file necessari, il programma di aggiornamento blocca l'accesso al sistema operativo per qualche minuto; la presenza dell'utente non è necessaria perché la procedura è automatica.

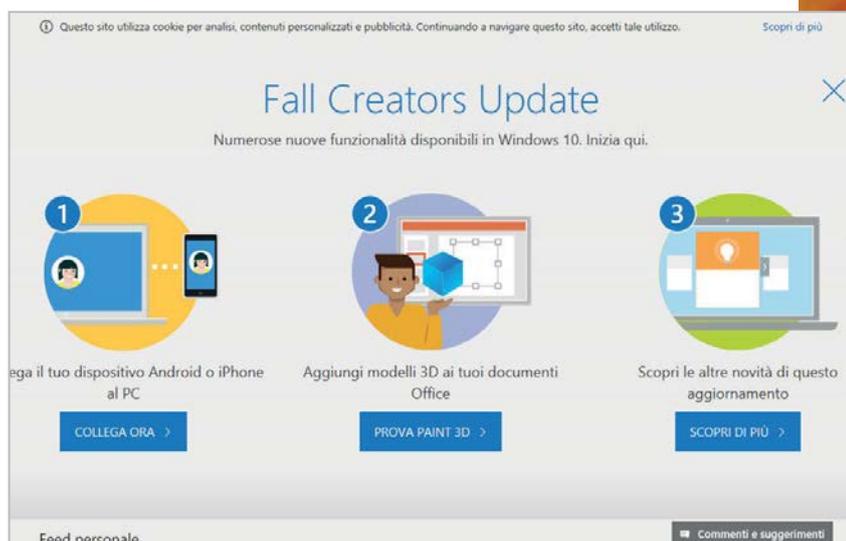


Dopo aver completato l'aggiornamento, il sistema potrebbe risultare molto più lento del solito: la responsabilità è dei servizi che stanno completando le operazioni di configurazione in background.

.Net versione 2.0; se non fosse già installato basta richiamare la finestra *Attiva o disattiva funzionalità di Windows* e aggiungere un segno di spunta accanto l'opzione *.NET Framework 3.5*. Dopo aver premuto OK i componenti necessari verranno scaricati e installati automaticamente attraverso Windows Update. Qualunque sia la strada scelta, la procedura d'installazione

richiede da poche decine di minuti a qualche ora, a seconda della velocità di scaricamento e della potenza di calcolo del proprio sistema, ma viene portata a termine in modo automatico e non richiede quindi nessun intervento da parte dell'utente, che può prendersi una pausa senza rimanere di fronte allo schermo del computer. Una volta completata la prima parte

dell'installazione, il sistema si riavvierà per poi continuare l'elaborazione; dopo aver concluso questa seconda fase si raggiungerà la consueta pagina di autenticazione, quasi identica alla versione precedente. Anche dopo aver inserito le credenziali di accesso il sistema non mostrerà grandi novità, in particolare se si è scelto di effettuare un aggiornamento e non un'installazione



LE NOVITÀ NELL'INTERFACCIA

Le build preliminari del nuovo aggiornamento di Windows 10 avevano mostrato parecchie novità interessanti, ma una parte di esse è stata in seguito rimossa per essere rimandata a un update successivo. È il caso, per esempio, della funzione *Timeline* (in italiano tradotta come *Sequenza temporale*), una nuova modalità di presentazione dei documenti recenti che semplificherà in maniera significativa l'accesso ai file su cui si è lavorato. Un destino simile era toccato, in precedenza, alla funzione *My People* (in italiano *Persone*), che era stata presentata nelle build destinate ai partecipanti al programma Insider per poi essere rimossa poco prima del lancio dell'ultimo Creators Update: ora la funzione è finalmente ritornata ed è la novità più evidente nel desktop della nuova versione di Windows 10. La sua presenza è segnalata da una nuova icona

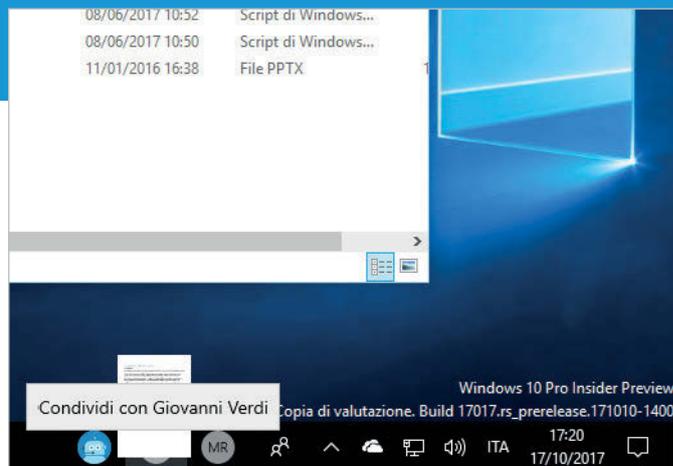
Al primo avvio, il Fall Creators Update mostra una finestra di benvenuto che sottolinea e illustra alcune delle novità più importanti della nuova release.

da zero: Windows mantiene infatti inalterate tutte le principali impostazioni del sistema e si potrà continuare a lavorare senza problemi. Nella maggior parte dei casi, dopo aver completato l'aggiornamento il sistema sarà però sensibilmente più lento: se si analizzano i processi attivi (per esempio richiamando la *Gestione attività* con la scorciatoia da tastiera *Ctrl+Maiusc+Esc*) si possono notare alcune voci inconsuete, che impegnano le risorse del sistema (in particolare il disco) in maniera significativa.

Si tratta delle attività di "pulizia" che Windows deve completare subito dopo aver installato l'aggiornamento; Microsoft ha preferito restituire all'utente l'accesso al sistema operativo il più presto possibile, anche se nei primi minuti (o nelle prime ore, a seconda delle caratteristiche tecniche del computer) le prestazioni saranno ridotte. Serve quindi un po' di pazienza: una volta completate le operazioni post-installazione il sistema operativo ritornerà alle prestazioni consuete.



Il pannello *Persone* è la novità più evidente nell'interfaccia del desktop di Windows 10: la sua configurazione è molto semplice, una volta collegate le app compatibili.



Una funzione interessante del pannello *Persone* è il drag and drop per la condivisione dei file: bastano due clic per inviare un documento o scrivere un nuovo messaggio.



aggiunta all'area di notifica della barra delle applicazioni; con un clic si richiama una finestra di impostazione per collegare varie app che integrano una directory dei contatti: nel momento in cui scriviamo la compatibilità è limitata alle app di Microsoft, come per esempio Contatti, Skype e Posta. La funzione Persone ricava l'elenco dei contatti dalle applicazioni connesse e permette di selezionare quelli con cui si comunica più spesso: aggiunge una nuova serie di icone (fino a un massimo di tre) con cui si può interagire in modo rapido e intuitivo.

Al contrario di quanto accade normalmente con le icone posizionate nella barra delle applicazioni, infatti, i collegamenti aggiunti attraverso questa nuova funzione accettano il drag and drop: se si vuole condividere un documento, per esempio, basta trascinarlo sull'icona dell'utente, in modo intuitivo e naturale. L'implementazione, però, mostra qualche difetto: il principale è il limite di tre icone sulla barra

delle applicazioni: se si aggiungono ulteriori contatti questi vengono inseriti nel pannello che compare quando si fa clic sull'icona principale della funzione. Se da un lato è vero che aggiungere troppi contatti potrebbe rendere confusa la barra delle applicazioni, dall'altro non si vede il motivo per cui il sistema operativo debba imporre un limite: questa valutazione potrebbe essere lasciata alla sensibilità dell'utente.

Il Fall Creators Update introduce per la prima volta alcuni elementi del *Fluent Design*, il nuovo paradigma di interfaccia progettato da Microsoft e stato presentato all'ultima Build Conference; l'azienda prevede di inserirlo poco per volta all'interno del sistema operativo.

Questa scelta è molto conservativa e certamente accontenta quella porzione di utenti che non

ama le novità, ma d'altro canto aggiunge un'ulteriore variante estetica al già fin troppo ricco ambiente Windows: all'interno dello stesso sistema si trovano infatti le tradizionali finestre *Win32*, le vestigia dell'interfaccia *Modern* introdotta da Windows 8, le applicazioni *Universal* di Windows 10 e ora qualche piccolo accenno del nuovo *Fluent Design*.

In concomitanza con il nuovo aggiornamento, Microsoft ha introdotto un nuovo paradigma di interfaccia, chiamato Fluent Design

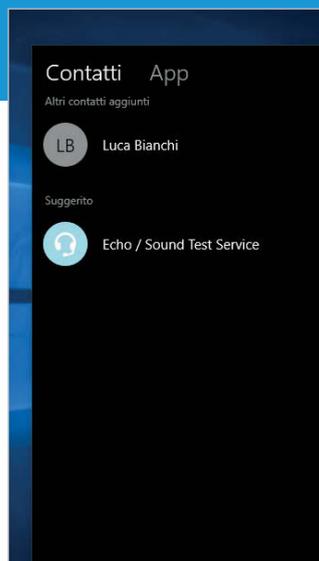
Il risultato è un patchwork che scontenta tutti: i più tradizionalisti, che vorrebbe un ambiente stabile, affidabile e immutabile, così come gli innovatori, che non

sopportano di doversi ancora affidare al Pannello di controllo per svolgere molte delle funzioni più avanzate di manutenzione e configurazione del sistema. Per ora, comunque, la nuova interfaccia è soltanto accennata, tanto che serve molto spirito di osservazione per individuarne la presenza: la si può rintracciare in alcune animazioni di transizione e ridimensionamento degli elementi, in un effetto grafico chiamato *Acrylic Material*, che aggiunge un livello opaco semitrasparente e poco altro.

Nelle prossime settimane è lecito attendersi una presenza sempre più significativa dei nuovi elementi grafici, man mano che le applicazioni *Universal* saranno aggiornate per supportare le nuove primitive grafiche offerte dal sistema. Chi volesse toccarle con mano in anteprima può aprire l'app *Calcolatrice*: con un po' di attenzione potrà notare che lo sfondo della finestra ora non è più completamente opaco, ma mostra un effetto di trasparenza appena accennato. Per la verità, quest'app è stata aggiornata con l'inclusione degli elementi del

nuovo design ormai da alcuni mesi e non può quindi essere considerata una novità del nuovo update di Windows. Una dose un po' più significativa di *Fluent Design* è presente nell'ultima versione dell'app *Groove Musica*, che ha rinunciato a proporsi come servizio di streaming per trasformarsi in un player audio ben strutturato e connesso con Spotify. Anche in questo caso, comunque, la nuova interfaccia è apprezzabile anche da chi non ha ancora installato l'ultimo aggiornamento e non è quindi una novità esclusiva del Fall Creators Update.

Se si trascurano gli aspetti legati alla sedimentazione di interfacce diverse nello stesso ambiente di lavoro, il nuovo *Fluent Design* è un passo in avanti notevole rispetto all'interfaccia *Modern/Universal*: è elegante, visivamente ricco e dona all'interfaccia un aspetto più lineare, caratterizzato da colori pieni, linee rette e nessuno spazio per le sfumature. Un accenno di *Fluent Design* è visibile anche nel *Centro notifiche*, probabilmente l'elemento di interfaccia che ha visto le modifiche maggiori: l'organizzazione dei suoi contenuti è infatti stata modificata, a vantaggio della leggibilità specialmente nei casi in cui si accumulano molte informazioni. Anche le singole notifiche sono state ritoccate: è cambiata l'animazione che accompagna la visualizzazione e la tradizionale icona di chiusura è stata sostituita da una freccia verso destra, che suggerisce il movimento da compiere con le dita per nascondere il pannello.



L'implementazione della barra Persone non però è priva di difetti: il più eclatante è il limite di tre contatti visualizzabili nella barra delle applicazioni; i successivi sono confinati all'interno del pannello.

CORTANA E L'USABILITÀ DEL SISTEMA

Novità significative si registrano anche nell'interfaccia dell'assistente vocale di Windows, Cortana: la più eclatante riguarda i risultati delle ricerche Web, che ora possono essere visualizzati in una finestra di anteprima a fianco del pannello, senza costringere ad aprire una nuova sessione del browser. Peccato che Microsoft mostri soltanto i risultati provenienti dal suo motore di ricerca (Bing); se fosse possibile scegliere quale motore utilizzare questa integrazione sarebbe di certo più utile e diffusa.

Finalmente le opzioni di Cortana non sono più confinate in una sezione specifica della sua interfaccia, ma sono invece state trasferite all'interno dell'app *Impostazioni*: è davvero incomprensibile come gli sviluppatori abbiano avuto bisogno di due anni per compiere l'unica scelta sensata, quella di consolidare tutte le impostazioni in un'unica interfaccia. Le funzioni di Cortana sono state estese per supportare alcuni utili comandi

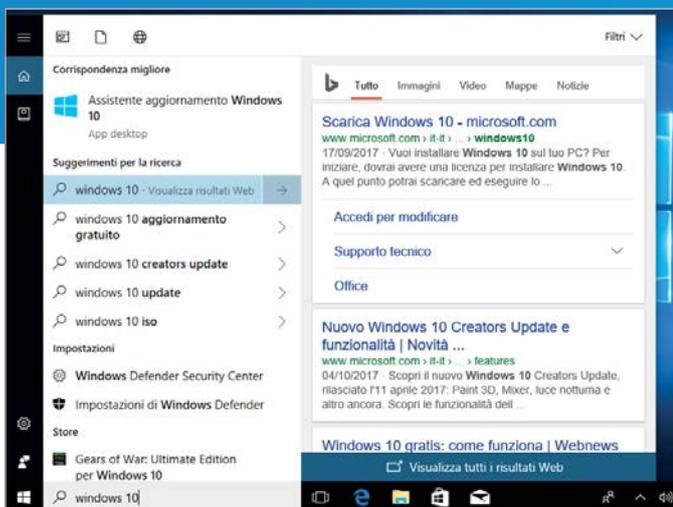
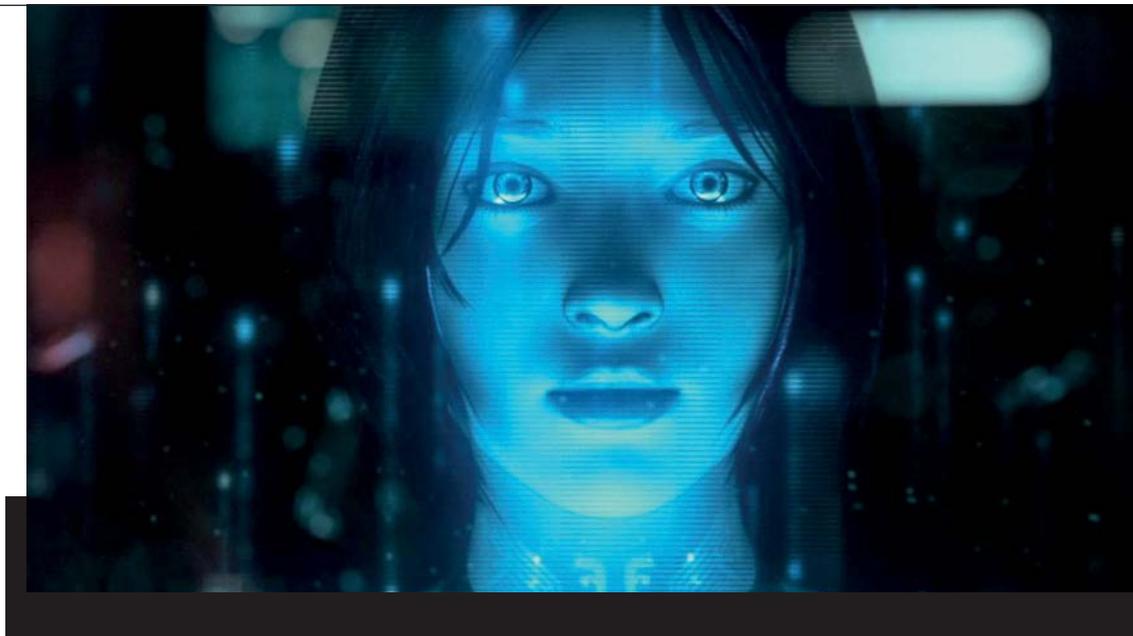
di sistema, tra cui quelli per bloccare il sistema, disconnettere l'utente e spegnere il Pc.

Piccole ma significative novità si possono notare anche nella finestra di configurazione delle reti wireless, che ora propone in bell'evidenza lo switch per decidere se la rete selezionata è pubblica oppure privata, e nella *Gestione attività*, che può mostrare anche i dettagli sull'occupazione delle risorse grafiche per ogni processo attivo. A proposito di grafica, il nuovo aggiornamento propone anche alcuni miglioramenti relativi allo scaling degli elementi grafici per gli schermi

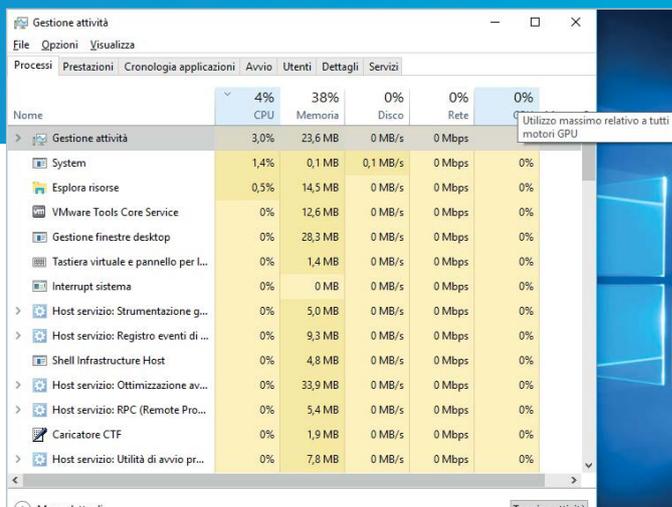
ad alta densità di pixel, in particolare quando si spostano le finestre legacy da uno schermo all'altro e se ne modifica al volo il fattore di scala. Una novità di questa versione è anche il *Power Slider*, un nuovo controllo accessibile con un clic sull'icona della batteria nei computer portatili: questo semplice indicatore permette di variare il bilanciamento tra prestazioni e autonomia a seconda delle esigenze. Dietro le quinte di questa apparentemente semplice opzione lavora un nuovo sistema di throttling ricco di opzioni interessanti: per esempio, si può scavalcare

l'impostazione generale per le singole applicazioni e disattivare la riduzione automatica delle prestazioni per i processi in background.

Un'altra novità piccola ma apprezzata dagli utenti riguarda il *Mixer volume*, una funzione tradizionale di Windows che è stata trascurata negli ultimi tempi: con il Fall Creators Update questa finestra permette di controllare anche il volume di riproduzione delle app Universal come per esempio Groove Music ed Edge, due componenti importanti della dotazione di Windows 10 che fino a oggi ne

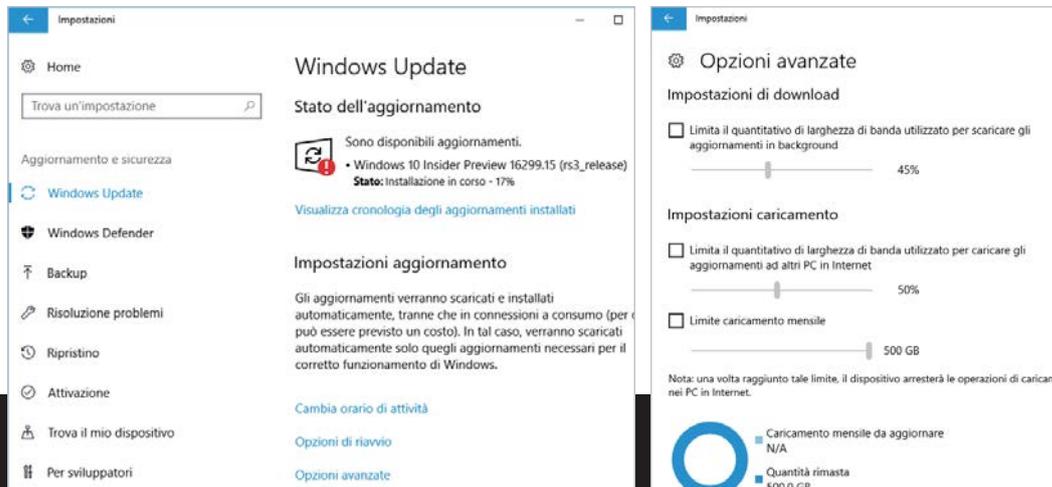


La funzione di ricerca Web integrata nella casella di Cortana offre ora un'anteprima delle pagine direttamente a fianco dei risultati, senza costringere ad aprire nuove finestre del browser.



La Gestione attività di Windows può mostrare molti dettagli interessanti sull'occupazione dei processori grafici, sia come andamento nel tempo sia a livello di singolo processo.

L'interfaccia del sistema di aggiornamento di Windows è stata rivista e finalmente mostra indicazioni dettagliate sullo stato di ciascun elemento.



Windows permette ora di controllare più nel dettaglio il comportamento della funzione Ottimizzazione recapito, che sfrutta la banda dell'utente per migliorare la distribuzione degli aggiornamenti di Windows.

erano rimasti esclusi. Windows Update è stato migliorato in alcuni aspetti fondamentali: il sistema di aggiornamento ora mostra informazioni dettagliate sullo stato di ogni elemento in coda e sono state aggiunte alcune impostazioni avanzate per controllare il funzionamento dell'*Ottimizzazione recapito*, una tecnologia peer to peer attiva per default che utilizza parte della banda dell'utente per distribuire gli aggiornamenti del sistema operativo. Queste nuove funzioni sono piuttosto difficili da raggiungere: bisogna aprire le Impostazioni, raggiungere la

sezione *Aggiornamento e sicurezza/Windows Update*, fare clic su *Opzioni avanzate*, poi su *Ottimizzazione recapito* e di nuovo su *Opzioni avanzate*. Chi ha avuto la pazienza di seguire il sentiero fino a questa finestra può impostare limiti personalizzati per la banda condivisa con Microsoft, sia come numero di Gbyte al mese sia in percentuale rispetto alla larghezza di banda disponibile in ogni istante.

Nelle Impostazioni si trova anche un'utile novità per chi dispone di un device con schermo touch e digitizer: una nuova opzione (nella sezione

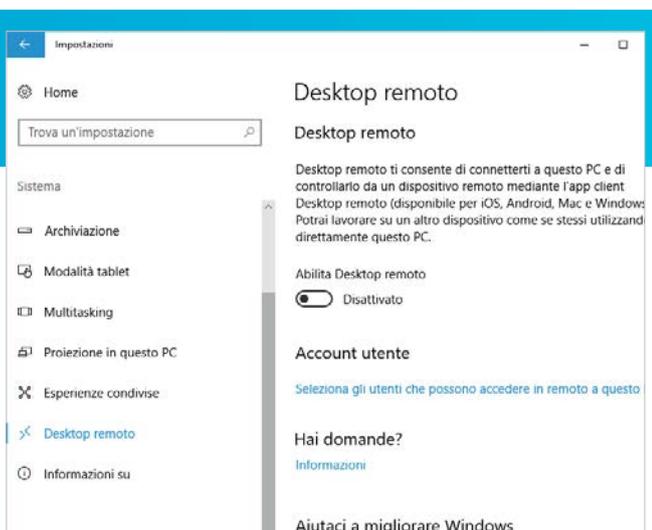
Aggiornamento e sicurezza/Trova il mio dispositivo) permette di ottenere informazioni sull'ultima posizione nota della penna, per ritrovarla più facilmente se la si fosse persa. Non è questa l'unica novità per chi utilizza l'input tramite penna: è disponibile anche un nuovo pannello dedicato alla scrittura a mano libera, con un migliore supporto per la correzione, funzioni di esclusione dei palmi più configurabili e un nuovo sistema di scrolling tramite penna. È stata riorganizzata anche la pagina *Sistema/Informazioni su*: invece di essere visualizzate come un lungo elenco di chiavi e valori, ora le informazioni sono raggruppate per tipologia e risultano molto più leggibili. Sempre nella sezione *Sistema* si trova anche la nuova pagina *Desktop remoto*, che centralizza in una sola posizione tutte le principali impostazioni relative al protocollo di condivisione dello schermo.

EDGE E L'INTEGRAZIONE CON IL MONDO MOBILE

Un'altra novità molto reclamizzata da Microsoft è l'integrazione del sistema operativo con i dispositivi mobile. In realtà, almeno per ora, questo nuovo

ecosistema misto sta muovendo i primi passi e non offre ancora un'usabilità neppure lontanamente paragonabile alla funzione *Continuity* di macOS e iOS. D'altro canto, Microsoft ha progettato un'implementazione che vada oltre l'ecosistema Windows, per interfacciarsi anche con gli ambienti Android e iOS: una scelta obbligata, a causa della soverchiante prevalenza di questi due sistemi operativi mobile, ma che indubbiamente rende più complicata l'integrazione. Per ora le funzioni disponibili non sono molte: il dispositivo mobile deve installare un'App dedicata (*Continue on PC* nel caso di iOS) che si propone come destinazione per le operazioni di condivisione.

Durante la navigazione Web sullo smartphone si può richiamare quest'app per inviare un collegamento che potrà poi essere aperto sul computer e sarà visualizzato nel *Centro notifiche*. Nulla di particolarmente innovativo: chi utilizza lo stesso browser sia sullo smartphone sia sul computer può ottenere lo stesso risultato già da anni; anzi, può condividere facilmente tutte le schede aperte in modo automatico, senza doverle inviare una per una. Inoltre, per ora la sincronizzazione è a senso unico (da mobile a Pc, ma non viceversa) e le pagine vengono aperte in Edge anche se non è impostato come browser di default.

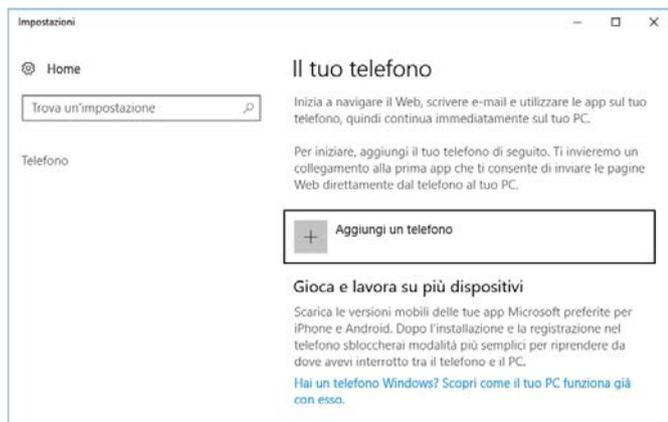


Tra le novità inserite da Microsoft nell'app Impostazioni c'è anche una nuova sezione dedicata a raccogliere le principali opzioni di configurazione del Desktop remoto.



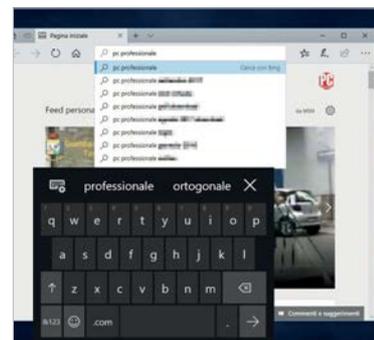
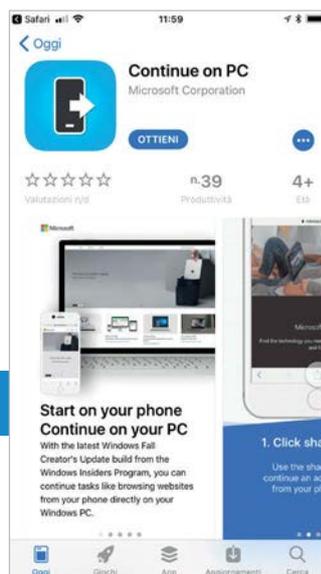
GAMING SUL PC

Anche gli appassionati di videogiochi troveranno nel Fall Creators Update qualche novità interessante e utile: oltre alle informazioni più puntuali sullo sfruttamento dei processori grafici che sono state aggiunte alla Gestione attività, di cui abbiamo già parlato, segnaliamo innovazioni significative per chi ama trasmettere in streaming le sue partite. Windows 10 si integra ora con il servizio Mixer (in passato denominato Beam), che Microsoft ha acquisito lo scorso anno. La ricaduta per gli utenti è una piattaforma di streaming più efficiente, facile da utilizzare e ricca di opzioni, in parte disponibili già oggi nella sezione *Giochi/Trasmissione*



La procedura di pairing con gli smartphone è molto semplice e può essere raggiunta attraverso l'interfaccia di configurazione; le funzioni offerte sono ancora poche, ma la strada intrapresa è promettente.

Per poter utilizzare le funzioni di connessione dei dispositivi mobile con Windows è necessario installare un'app dedicata, disponibile sia per iOS sia per Android.



Alle modalità di input tradizionali è stata aggiunta una nuova tastiera che supporta lo swipe tra i caratteri per comporre le parole; richiede un po' di pratica, ma consente di raggiungere alte velocità di scrittura.

Insomma, l'implementazione attuale di questa funzione lascia a desiderare: ma Microsoft ha in cantiere sviluppi importanti, che estenderanno la sincronizzazione anche ad altre tipologie di documenti (in particolare quelli di Office); vale la pena di concedere agli sviluppatori il beneficio del dubbio, aspettando l'implementazione completa prima di bocciarla del tutto.

A proposito di Edge: il nuovo browser Microsoft prosegue il suo sviluppo anche in questo

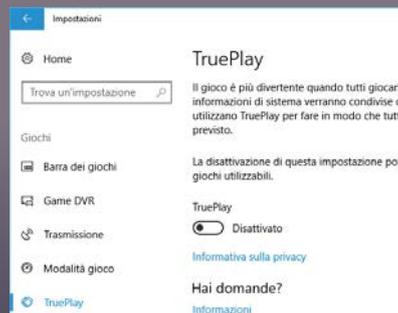
aggiornamento, con nuove funzioni dedicate in particolare alla visualizzazione e alla manipolazione dei documenti Pdf. Il browser mostra gli strumenti di *Chiedi a Cortana* anche per i documenti Pdf, offre funzioni di annotazione avanzata per gli utenti dei dispositivi basati su touch e penna e supporta le funzioni di lettura ad alta voce; il motore di sintesi vocale per la lingua italiana, però, continua ad avere un tono troppo monocorde e poco espressivo per essere utilizzato su base

regolare. Più ampio è anche il supporto alle estensioni, mentre la nuova modalità a schermo intero (attivabile anche con la pressione del tasto F11, come da tradizione) è più intuitiva e semplice da utilizzare. Microsoft ha migliorato anche le prestazioni e l'affidabilità del motore di rendering; per un'analisi più approfondita rimandiamo i lettori a una prova comparativa

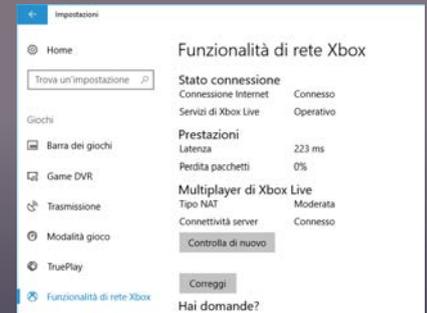
sui browser Web che potrete trovare prossimamente sulle pagine di *PC Professionale*.

Dal mondo mobile arriva anche una nuova funzione che rappresenta un piccolo ma gradevole passo in avanti: oltre alla tastiera on screen tradizionale è disponibile anche una nuova tastiera caratterizzata da dimensioni più contenute e supporto allo swipe, utilissima per velocizzare la scrittura quando non si dispone di una tastiera fisica. Alcune altre novità in questo settore non sono invece disponibili per la

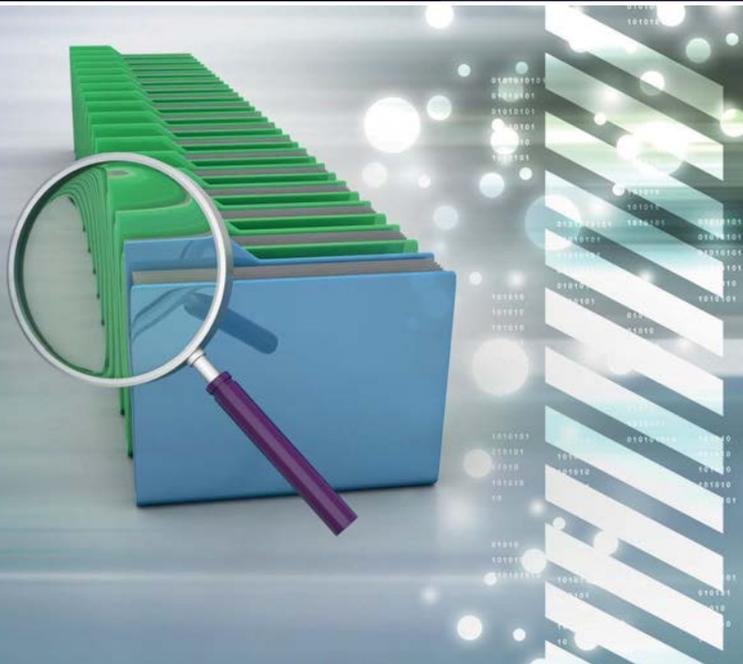
delle Impostazioni. Sempre in quest'area è presente anche la sezione *TruePlay*, che permette di attivare l'omonima opzione contro i cheat: è un sistema di monitoraggio che consente ai server remoti di verificare le impostazioni e l'ambiente di gioco impostato in locale, in maniera da garantire a tutti i partecipanti una competizione ad armi pari. Infine, la sezione *Funzionalità di rete Xbox* permette di analizzare le prestazioni della connessione a Internet per individuare eventuali problemi che potrebbero compromettere l'esperienza online: non riguarda soltanto i possessori di una console Xbox, ma più in generale è utile per chiunque ami giocare ai titoli multiplayer online.



Windows 10 supporta la tecnologia TruePlay, studiata per verificare che i partecipanti a una partita online non utilizzino tattiche scorrette per falsare la competizione.



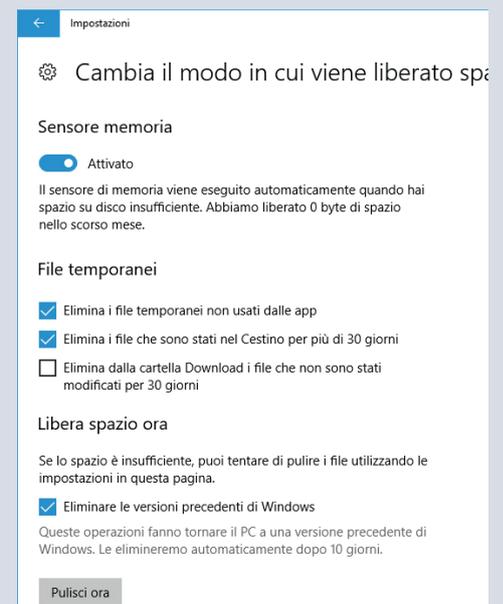
Tra le funzioni dedicate ai videogiocatori c'è un'utile sezione che consente di analizzare la configurazione e le prestazioni della rete locale, per evidenziare eventuali problemi che potrebbero pregiudicare il multiplayer online.



lingua italiana: una è la dettatura vocale, che probabilmente richiede un sistema di riconoscimento non ancora ottimizzato per la nostra lingua, mentre l'altra è l'emoji picker, un semplice pannello flottante richiamabile con la scorciatoia da tastiera *Windows+*. (carattere punto), che semplifica l'inserimento delle icone grafiche. È davvero difficile comprendere perché Microsoft abbia deciso (si spera soltanto temporaneamente) di non rendere disponibile questa funzione nel nostro Paese.

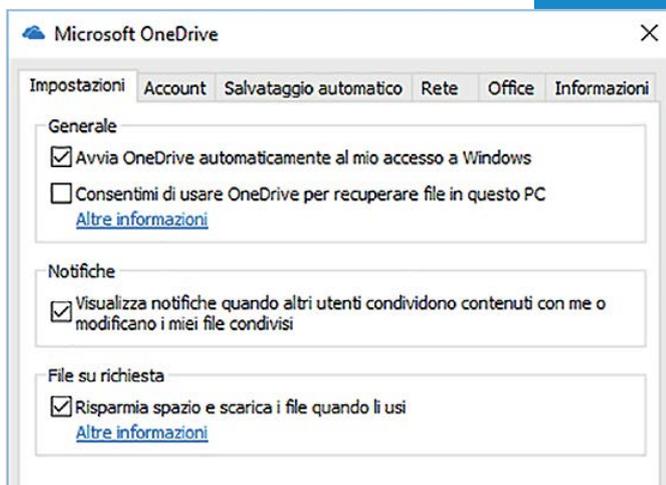
ONEDRIVE E LA GESTIONE DEI FILE

Il Fall Creators Update vede la reintroduzione di una funzione che era stata inopinatamente eliminata nel passaggio da Windows 8 a 10, per poi essere a lungo promessa ma mai ripristinata. È l'opzione *File su richiesta*, che permette di liberare spazio su disco e velocizzare le



La funzione Sensore memoria, ancora disattivata per default, ha guadagnato nuove opzioni per cancellare automaticamente le vecchie versioni di Windows e i file dimenticati nella cartella Download.

operazioni di sincronizzazione evitando il download in locale dei file sincronizzati. Come il nome della funzione lascia intuire, i file vengono scaricati in locale al volo quando l'utente tenta di aprirli per la prima volta; se la velocità della connessione a Internet è sufficiente e



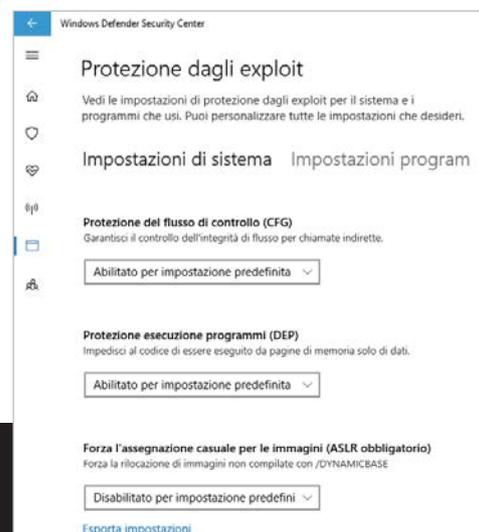
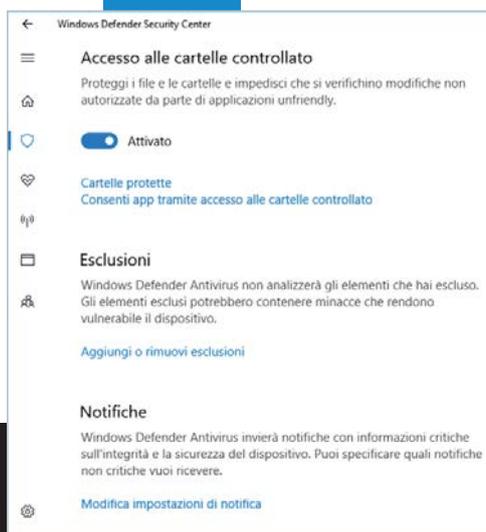
OneDrive finalmente ha ripristinato lo scaricamento dei file su richiesta: la funzione, a lungo attesa, è stata implementata in modo convincente.

il file non è troppo voluminoso, tutte le operazioni avvengono in modo praticamente invisibile. La nuova funzione richiede il Fall Creators Update, ma non è stata distribuita a tutti gli utenti insieme all'aggiornamento: è infatti necessaria anche una nuova versione del client di OneDrive, che non sempre viene scaricata con l'update.

È capitato anche a noi durante i test per la preparazione di questo articolo, ed è un problema conosciuto da Microsoft: l'azienda di Redmond ha infatti preparato una pagina informativa sulla nuova funzione (si trova all'indirizzo <https://support.office.com/it-it/article/Informazioni-su-File-su-richiesta-di-OneDrive-0e6860d3-d9f3-4971-b321-7092438fb38e?ui=it-IT&rs=it-IT&ad=IT>) e offre un link diretto per scaricare la versione più recente del client di sincronizzazione (<https://go.microsoft.com/fwlink/p/?linkid=851311>). Per individuare e attivare la nuova opzione bisogna fare clic destro sull'icona di OneDrive nell'area di notifica della barra delle applicazioni, selezionare la voce *Impostazioni* nel menu contestuale e aggiungere una spunta all'opzione *Risparmia spazio e scarica i file quando li*

usi, nella sezione *File su richiesta* della scheda *Impostazioni*. Una volta attivati i *File su richiesta*, basta aprire la cartella di OneDrive in *Esplora file* per notare alcune nuove icone di stato: la nuvola segnala i file e le cartelle che sono salvati solo in remoto e non stanno occupando spazio sull'hard disk locale. Al primo tentativo di accesso, il client scaricherà i file in locale e l'icona di stato si trasformerà in un segno di spunta su fondo bianco. La modalità d'uso tradizionale, con i file sempre sincronizzati e disponibili in locale, è indicata da una spunta su fondo verde e può essere attivata opzionalmente facendo clic destro sul file o sulla cartella prescelta e selezionando *Conserva sempre su questo dispositivo* nel menu contestuale. Nello stesso menu si trova anche la voce *Libera spazio*, che cancella le copie locali dei file scaricati dopo aver completato la sincronizzazione. La nuova modalità di

funzionamento di OneDrive non è l'unica novità che riguarda l'ottimizzazione dello spazio su disco: Microsoft ha incrementato anche le opzioni del *Sensore memoria* (*Storage sense* in inglese), la funzione introdotta nel Creators Update e pensata per automatizzare molte operazioni di pulizia e manutenzione delle memorie di massa. Anche in questa versione il *Sensore memoria* non è attivo per default: bisogna abilitarlo aprendo le *Impostazioni* e raggiungendo la sezione *Sistema/Archiviazione*. Una nuova opzione permette di eliminare anche i file presenti da più di trenta giorni nella cartella *Download* (in precedenza questa impostazione era disponibile soltanto per i contenuti del *Cestino*), ma soprattutto è stata spostata in questo tool l'opzione per eliminare le vecchie release di Windows: la pulizia avverrà automaticamente dieci giorni dopo aver completato un aggiornamento.



L'Accesso alle cartelle controllato permette di impostare una whitelist di applicazioni che hanno i diritti di scrittura nei percorsi del file system più delicati.

La protezione dagli exploit eredita gran parte delle funzioni del vecchio Enhanced Mitigation Experience Toolkit (EMET); le nuove funzioni sono integrate nell'OS e sono in gran parte attive per default.

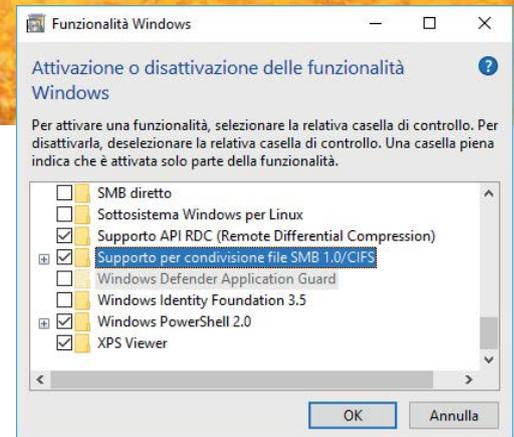


La procedura di recupero dell'account permette di riprendere il controllo del Pc anche dopo aver dimenticato la password, a patto di poter dimostrare l'identità.

SICUREZZA E VIRTUALIZZAZIONE

Dopo il restyling completato con l'ultimo aggiornamento, che ha trasformato *Windows Defender* in un vero centro di controllo delle funzioni di sicurezza del sistema operativo, in questa release Microsoft ha aggiunto alcune nuove opzioni di protezione. La prima

si chiama *Accesso alle cartelle controllato*, ed è pensata per contrastare una delle minacce più gravi degli ultimi tempi: quella portata dai ransomware, virus che cifrano il contenuto dell'hard disk e chiedono un riscatto per poter accedere nuovamente ai propri file. Windows implementa una funzione di protezione che tiene sotto controllo le operazioni svolte nelle cartelle specificate e

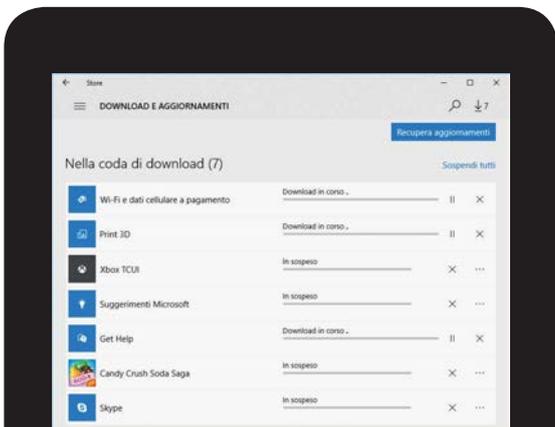


Il protocollo Smb 1.0 è disattivato per default nelle nuove installazioni di Windows 10; se invece si effettua un aggiornamento bisogna procedere manualmente, attraverso la finestra Funzionalità Windows.

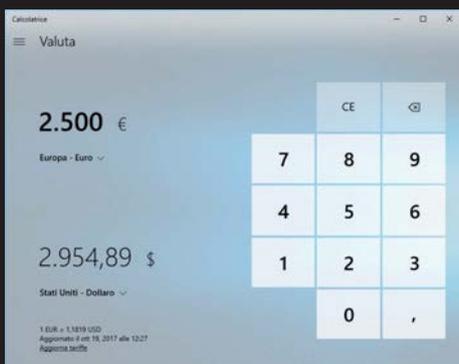
autorizza alla scrittura soltanto alcune applicazioni. Si tratta, insomma, di un sistema di whitelist piuttosto intuitivo e semplice da utilizzare, che però è disattivato per default: bisogna aprire il *Windows Defender Security Center* (basta un doppio clic sulla sua icona nell'area di notifica della barra delle applicazioni), selezionare *Protezione da virus e minacce*, fare clic su *Impostazioni di Protezione da virus e minacce* e raggiungere la sezione *Accesso alle cartelle controllato*. Qui si può spostare su *Attivato* lo switch principale e poi fare clic su *Cartelle protette* per aggiungere nuovi percorsi a quelli impostati per default. Attraverso la sezione *Consenti app tramite accesso alle cartelle controllato* (questa opzione sicuramente meritava una traduzione meno astrusa) si possono invece aggiungere nuovi elementi alla whitelist delle app autorizzate. Un'altra novità interessante è la sezione di protezione contro gli exploit: eredita gran parte delle funzioni in precedenza raggruppate nello strumento opzionale *Enhanced Mitigation Experience Toolkit* (Emet), che nel frattempo è stato deprecato. Le nuove funzioni sono piuttosto semplici da raggiungere: nell'interfaccia del *Windows Defender Security Center* basta fare clic su *Controllo delle app e del browser* e



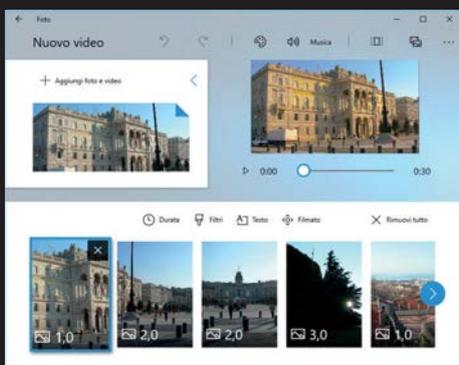
L'unica novità aggiunta alla schermata di blocco è un collegamento diretto alla funzione di ripristino della password, utile per chi non ricordasse più le credenziali di accesso al sistema; un clic porta a una procedura guidata che viene introdotta dalla voce sintetizzata di Cortana.



È opportuno verificare la presenza di nuove versioni anche per le app Universal: la dotazione di default è stata aggiornata, ma le nuove release non sono comprese nel pacchetto di aggiornamento dell'OS.



La nuova versione della Calcolatrice propone alcuni elementi di Fluent Design e una nuova, utile funzione per convertire le valute utilizzando i tassi di cambio aggiornati.



La funzione Remix Video dell'app Foto crea uno slideshow completo di colonna sonora in pochi secondi; il video può poi essere modificato e personalizzato con gli altri strumenti offerti dall'app.

scorrere la pagina fino alla sezione *Protezione dagli exploit*. Un clic su *Impostazioni di protezione dagli exploit* porta a una pagina di configurazione dettagliata in cui si possono modificare le singole impostazioni. Ma l'aspetto più significativo riguarda il fatto che queste funzioni di sicurezza non sono più affidate a un tool esterno, di cui la maggior parte degli utenti di Windows non ha probabilmente mai sentito parlare; al contrario, sono integrate nel sistema operativo e la maggior parte di esse è addirittura abilitata per impostazione predefinita. Microsoft ha anche deciso di non installare più i componenti per il protocollo Smb 1.0, che è stato violato da tempo ed è stato utilizzato come veicolo d'infe-

zione da alcuni dei malware più pericolosi dell'ultimo periodo (Wannacry su tutti). Questa impostazione riguarda però soltanto le nuove installazioni del sistema operativo: chi invece effettua un aggiornamento continuerà a poter utilizzare questo protocollo. La vulnerabilità è ormai mitigata da tutti gli antivirus in commercio, ma disattivare la funzione potrebbe comunque essere una buona idea e richiede solo pochi istanti: basta digitare *Attiva o disattiva funzionalità di Windows* nella casella di ricerca e selezionare il primo risultato per richiamare la relativa applet del

Pannello di controllo. Nell'elenco delle funzioni opzionali togliete la spunta accanto alla voce *Supporto per condivisione file SMB 1.0/CIFS* e confermate con un clic su OK. Gli utenti della versione Enterprise di Windows, infine, possono sfruttare anche una funzione di sandboxing basata su Hyper-V e chiamata *Application Guard*, che permette di creare istanze del browser Edge isolate dalle risorse fisiche del computer.

A proposito di Hyper-V: l'hypervisor di Microsoft continua a essere uno dei segreti meglio custoditi di Windows 10, in gran parte a causa del fatto che fa parte delle funzionalità opzionali di Windows e

L'ambiente di virtualizzazione di Microsoft, Hyper-V, ha guadagnato nuove funzioni per la configurazione rapida

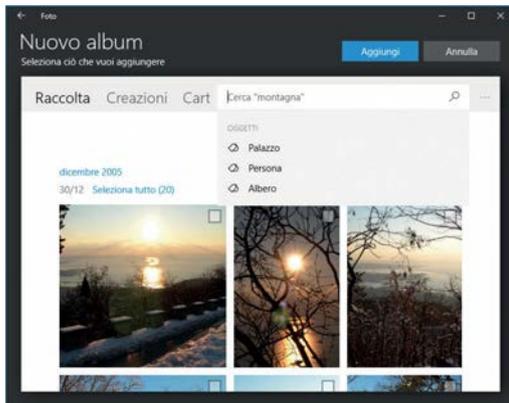
dev'essere installato dall'utente. Ed è un vero peccato, perché anche grazie all'ultimo aggiornamento è ormai diventato un'alternativa realistica ai principali attori di questo settore.

La nuova versione aggiunge una galleria di macchine virtuali pensata per recuperare in pochi istanti ambienti preconfigurati per creare virtual machine adatte a svolgere compiti specifici, senza dover configurare a mano tutti i dettagli. Il supporto dei checkpoint automatici semplifica il rollback in caso di modifiche e aggiornamenti sgraditi, mentre la nuova funzione di condivisione rende più rapida

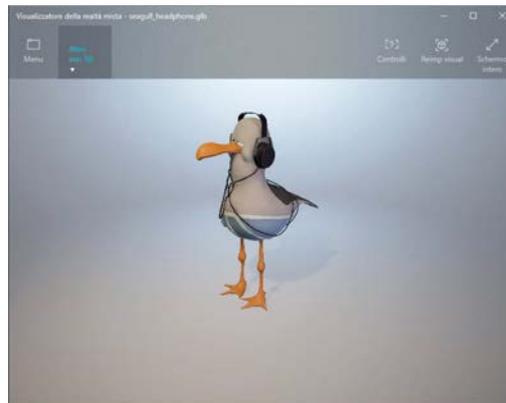
COSA MANCA



Con il Fall Creators Update, Microsoft non ha soltanto aggiunto nuove funzioni al sistema operativo: alcune applicazioni e strumenti che fanno parte da tempo dell'ecosistema Windows sono stati rimossi, oppure deprecati (se ne sconsiglia cioè l'uso, perché potrebbero essere eliminati in un prossimo aggiornamento). Tra le funzioni rimosse segnaliamo le App 3D Builder, Lettore ed Elenco di lettura, sostituite da Print 3D e Paint 3D e dai nuovi



L'App Foto analizza automaticamente le immagini per aggiungere a ogni scatto una serie di etichette in base ai soggetti riconosciuti; queste informazioni sono poi utilizzate dal motore di ricerca integrato.



Il visualizzatore della realtà mista permette di fondere in modo semplice immagini e video ripresi dal vero con elementi tridimensionali generati dal computer.

l'esportazione di un ambiente virtualizzato completo. Hyper-V può ora trasferire agli ambienti virtualizzati le informazioni sull'alimentazione (connessione alla rete, batteria residua), un dettaglio che può rivelarsi utile in diverse circostanze.

OLTRE IL SISTEMA OPERATIVO: LE APP

Un'analisi dell'esperienza d'uso complessiva offerta dal nuovo aggiornamento di Windows 10 non può limitarsi al solo sistema operativo; parte delle novità, infatti, è veicolata tramite aggiornamenti nel corredo delle app di default. D'altro canto, però, non è del tutto corretto valutare le

app come parte integrante della nuova release, perché seguono un ciclo di sviluppo parallelo a quello del sistema operativo, ma ne è in gran parte indipendente. Per esempio, come abbiamo già accennato, l'app calcolatrice è stata aggiornata sia nell'aspetto, con l'introduzione di elementi del Fluent Design, sia nelle funzioni: oggi, infatti, integra anche una pratica modalità di conversione delle valute che recupera automaticamente i tassi di cambio aggiornati attraverso Internet. Ma la nuova versione dell'app è stata distribuita ormai da qualche settimana ed è disponibile anche per chi non ha ancora effettuato l'aggiornamento alla nuova versione di Windows, o addirittura per chi non ha alcuna intenzione di installarlo a breve. Basta infatti

aver mantenuto attiva la funzione di aggiornamento automatico nello Store (è l'impostazione di default) per ricevere le ultime versioni delle app, senza bisogno di autorizzare nulla in modo esplicito.

Dopo aver completato l'installazione del Fall Creators Update, comunque, è opportuno aprire lo Store e forzare una verifica della presenza di nuovi contenuti: basta fare clic sull'icona hamburger, in alto a sinistra, e selezionare *Download e aggiornamenti*. Un clic sul pulsante *Recupera aggiornamenti*, in alto a destra, permette di accertarsi che non sia stata distribuita nessuna nuova versione delle app installate. La ribalta nella dotazione di default è sicuramente per l'app Foto. Ora offre

molte nuove funzioni, tanto che la sua denominazione ormai è per lo meno riduttiva: oltre a visualizzare immagini e video, infatti, l'app integra alcune interessanti funzioni per la creazione di progetti video, che non fanno rimpiangere il vecchio *Windows Movie Maker*. La funzione *Remix Video*, in particolare, può creare uno slideshow personalizzabile in due clic, semplicemente selezionando i contenuti da visualizzare. Ogni progetto è modificabile per adattarlo alle proprie necessità: si possono aggiungere titoli in sovrapposizione, effetti speciali, modificare la durata del video e inserire effetti di movimento capaci di donare brio a una semplice sequenza di immagini statiche. Non è un rimpiazzo completo per un software di editing video avanzato, ma può rispondere bene alle esigenze di base. L'app Foto supporta anche la creazione di album per organizzare l'archivio delle fotografie in maniera più razionale; integra un potente motore di ricerca che sfrutta le funzioni di analisi contestuale per aggiungere automaticamente le etichette in base al contenuto di ogni foto.

Un'altra funzione promettente ma ancora difficile da giudicare è la *mixed reality*, ossia quell'insieme di tecnologie hardware, librerie software e applicazioni pensate per fondere contenuti sintetici tridimensionali, generati con app dedicate come *Paint 3D*, ed elementi multimediali catturati dal vivo, come immagini e spezzoni video. Il Fall Creators Update aggiunge alla formula il *Mixed Reality Viewer*, un ambiente di riproduzione dedicato proprio a questa tipologia di contenuti, e soprattutto una serie di fondamentali tecnologie per l'utilizzo dei visori di realtà aumentata e virtuale che dovrebbero arrivare sul mercato entro la fine dell'anno. A questo proposito, lo store di Windows ora ospita anche una sezione dedicata ai contenuti video a 360°, accessibile dall'app *Film e TV*.

strumenti integrati in Edge. Come abbiamo segnalato nella sezione dedicata alla sicurezza, è stato eliminato anche l'Enhanced Mitigation Experience Toolkit (EMET), sostituito dalle nuove impostazioni anti exploit di Windows Defender, ed è andato in pensione anche il vecchio Outlook Express. Tra le funzioni deprecate la vittima più illustre è il venerabile Paint, che potrà essere comunque installato dallo store di Windows.

Anche gli screensaver presto non faranno più parte dei temi, mentre le funzioni di backup tramite immagine binaria sono sull'orlo della rimozione; in questo caso non c'è una vera e propria alternativa proposta da Microsoft: l'azienda consiglia semplicemente di affidarsi a un tool di imaging di terze parti. Infine è deprecato anche il supporto a PowerShell 2.0, ormai superato dalla nuova versione 5 del sistema di scripting.